

# IL CASO Interrogazione parlamentare dell'M5S sull'alto numero di neoplasie nella frazione Tumori a Triparni, echi a Roma

*«Ben settanta episodi su appena 450 abitanti sono davvero inquietanti»*

di FRANCESCO PRESTIA

COME si possono spiegare una settantina di casi accertati di tumore, in un ristretto arco di tempo, su una popolazione di meno di 500 anime? Cosa può mai spiegare una presenza così alta di malati oncologici rispetto al numero gli abitanti? Da anni su queste domande, invero preoccupanti, si arrovellano i cittadini residenti nella frazione Triparni.

Allarmi, paure, congetture, circolati prima sottotraccia, sono poi esplosi anche sulla stampa a seguito di varie denunce ed esposti a firma di Nicola Florio, un combattivo ex presidente di circoscrizione (organismo politico-amministrativo decentrato, da anni ormai abolito) che ha fatto della questione quasi una ragione di vita. Ora le sue denunce sono arrivate anche a Roma, l'allarme infatti, come vedremo, è stato raccolto ed amplificato da Federica Dieni, parlamentare reggina del M5S.

Ma torniamo all'inquietante fenomeno. Nella frazione non vi sono impianti industriali che possano liberare nell'aria fumi pericolosi, a quanto se ne può sapere non ci sono discariche di eternit, l'acqua è quella del-



Uno scorcio della frazione Triparni

l'acquedotto comunale (che per altro in pochi usano per bere). Non c'è nulla, insomma, che possa far pensare ad un rapporto di causa ed effetto. Ciò nonostante, la gente qui non cessa di ammalarsi di tumori di vario tipo.

Di recente, dopo le denunce e le petizioni promosse dallo stesso Florio e consegnate a prefettura, Comune ed Asp, si è mossa anche l'Arpacal, l'Agenzia regionale per l'ambiente, che con i suoi tecnici ha monitorato l'abitato di Triparni e l'intero territorio circostante,

alla ricerca delle possibili cause. Eseguiti i rilievi, ci vorranno ora alcuni mesi prima che si possano conoscere i risultati del monitoraggio. Grande è naturalmente, e pienamente giustificata, l'attesa della gente di qui, anche se in merito circola parecchio scetticismo poiché, come si diceva, non esistono in paese cause evidenti di patologie tumorali.

«I cittadini di Triparni non devono essere lasciati soli di fronte all'inquietante caso dell'esplosione di tumori nella zona». Così si è espressa ieri in

una breve nota Federica Dieni, deputata del Movimento 5 Stelle di Reggio Calabria, che ha annunciato la presentazione da parte sua di un'interrogazione parlamentare sull'insorgenza di un numero sopra la media di neoplasie nella piccola frazione di Vibo. «La stampa locale - prosegue l'esponente pentastellata - si è occupata del problema e ha cominciato a farlo anche l'Arpacal». Di fronte ad «una vera e propria esplosione di casi di tumore, con 70 abitanti colpiti da neoplasie su 450 abitanti», la Dieni ribadisce che «lo Stato non può girarsi dall'altra parte, anche perché il diritto alla salute è costituzionalmente garantito. D'altra parte conosciamo bene le ragioni che di solito, in altre zone della Calabria, hanno portato all'insorgenza di fenomeni di questo tipo, che sono spesso connessi con le attività della criminalità organizzata e con lo smaltimento dei rifiuti. Sebbene al momento non vi siano dati per affermarlo - conclude la parlamentare - credo che sia dovere delle istituzioni appurare immediatamente la natura dei fatti e le cause che portano i cittadini di Triparni ad ammalarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA